

Sen. Marco Silvestroni

Segretario di Presidenza del Senato della Repubblica

Caro Presidente Andrea Codebò,

Caro Presidente Michele Mazzarda,

Care amiche e cari amici di ANACAM,

Vi ringrazio di cuore per l'invito a partecipare a questo importante incontro. Mi dispiace sinceramente non poter essere con voi oggi, ma impegni istituzionali sul territorio mi impediscono la presenza fisica. Tengo, comunque, particolarmente a farVi arrivare il mio saluto più sincero, insieme a un messaggio di vicinanza e stima per il lavoro che svolgete.

Da oltre vent'anni, anche grazie al coinvolgimento e all'amicizia di Michele Mazzarda e Roberto Cuccioletta, ho avuto l'opportunità di seguire da vicino il vostro settore. Con il tempo ho imparato non solo a conoscerlo tecnicamente, ma ad apprezzarne il valore umano, sociale e strategico. Perché quello degli ascensori non è un comparto come gli altri: è un segmento essenziale per il funzionamento delle nostre città e, ancor di più, per la qualità della vita delle persone.

In Italia ci sono quasi un milione di ascensori attivi. È un dato che ci pone ai vertici mondiali, e ci racconta quanto questo strumento, così quotidiano da essere quasi invisibile, sia in realtà il mezzo di trasporto più utilizzato del nostro Paese. Ogni giorno milioni di cittadini si affidano a un impianto elevatore per andare a scuola, al lavoro, a trovare un parente, per vivere la propria normalità. Ma questa normalità non è garantita a tutti, se non c'è manutenzione, se non c'è sicurezza, se non c'è aggiornamento. Per molti, infatti, come gli anziani, le persone con disabilità o con difficoltà motorie, l'ascensore non è solo una comodità, ma è una condizione di libertà, di autonomia, di accesso alla vita sociale. È un diritto concreto.

Ecco perché considero il vostro lavoro così rilevante. Siete custodi di una rete silenziosa ma fondamentale, spesso inserita in edifici che hanno alle spalle decenni di storia, e che richiedono competenza, responsabilità e lungimiranza. Oggi, sappiamo che una parte importante di questo patrimonio è datato: molti impianti hanno più di

trent'anni, e una quota significativa non è ancora dotata delle più moderne tecnologie di sicurezza.

In questo quadro, la manutenzione non è semplicemente una buona prassi. La manutenzione è una necessità, ma anche una scelta strategica. È ciò che garantisce la sicurezza delle persone, la continuità del servizio, l'efficienza dei consumi e, non da ultimo, la conservazione di un patrimonio impiantistico di enorme valore. È una responsabilità che portate avanti con serietà e passione, dimostrando come il vostro ruolo sia fondamentale non solo dal punto di vista tecnico, ma anche civico.

Credo che sia arrivato il momento di rafforzare ulteriormente l'attenzione istituzionale verso il vostro comparto. Dobbiamo lavorare insieme per valorizzare le competenze, promuovere l'innovazione, sostenere chi investe nella sicurezza, accompagnare i processi di adeguamento normativo e tecnico, e inserire la mobilità verticale in tutte le politiche di rigenerazione urbana e inclusione sociale.

Vi rinnovo il mio apprezzamento per l'impegno quotidiano che portate avanti. Ringrazio il Presidente Codebò per la guida che offre all'associazione, Michele Mazzarda e Roberto Cuccioletta per l'energia che mi continuano a trasmettere, e tutti Voi – imprese, tecnici, installatori, manutentori – per ciò che fate, spesso lontano dai riflettori e con grandi difficoltà, ma sempre vicini alla vita reale delle persone.

Anche se oggi non sono con Voi fisicamente, sappiate che continuerete ad avere il mio ascolto, il mio sostegno e il massimo impegno istituzionale per accompagnare lo sviluppo di un settore che, ogni giorno, migliora in modo concreto la vita di milioni di cittadini.

Chiedo all'amico Michele Mazzarda di dare lettura di questa mia lettera a tutti Voi, affinché possa arrivare con la stessa sincerità con cui è stata scritta.

Con grande stima, e un saluto affettuoso a ciascuno di voi.

Sen. Marco Silvestroni
Segretario di Presidenza

